

DOCUMENTO CONGIUNTO SIAPEC – IAP e AITIC

Su mandato dei Direttivi Nazionali SIAPEC ed AITIC sono state indette due riunioni e vari incontri operativi, con lo scopo di redigere un documento congiunto, da proporre al MINISTERO della SALUTE e/o al MURST e/o alla DIREZIONE DEGLI OSPEDALI, sulle funzioni del tecnico di sala settoria.

Tale documento ha lo scopo di far approvare dai relativi Ministeri e/o Uffici preposti una guida comportamentale nazionale ed un master universitario in tecniche di sala settoria.

In data 24 Giugno 2002 si è costituita una nuova associazione, **AITIC** – Associazione Italiana Tecnici di Istologia e Citologia.

In data 31 Ottobre 2002 nel corso della riunione del CD SIAPEC a Firenze, è stato riletto e riapprovato per intero il presente documento, apponendo in calce alle firme esistenti quelle del nuovo Presidente SIAPEC e del membro del CD AITIC.

Tecnici per la sala settoria

Sono individuate le funzioni, per l'accesso dei Tecnici di Laboratorio Biomedico assegnati ai Servizi di Anatomia Patologica come coadiutori di sala autoptica, fermo restando alcuni punti fondamentali:

- La difficoltà creata dal vuoto normativo nel reperire unità professionali tecniche per poter garantire il funzionamento di una sala autoptica, valutando anche le soluzioni parziali e non ottimali fino ad ora utilizzate in campo nazionale;
- L'individuazione di una figura unica di Tecnico di Laboratorio Biomedico come da Corso di laurea di I livello.
- Le mansioni coperte da tale figura
- L'equipollenza e/o l'equivalenza dei titoli precedenti di Tecnico di Laboratorio Biomedico con le nuove lauree secondo la legge n. 42/99 art. 4 commi 1 e 2.

Codice comportamentale:

1. Prende in consegna la salma in sala settoria.
2. Il medico esegue il riscontro diagnostico ed il tecnico coadiuva e collabora attivamente in tutte le operazioni e per quanto concerne le fasi di:
 - Apertura della salma
 - Asportazione dei visceri.
 - Prelievo dalla cavità dei liquidi biologici.
 - Trasporto dei visceri sui tavoli da dissezione.
 - Campionamento per esami istologici e di altra natura.
 - Risistemazione dei visceri nelle cavità corporee.
 - Chiusura della salma
3. Esecuzione di rilievi fotografici;
4. Preparazioni museali;
5. Aiuto e collaborazione attiva con il medico per altri interventi sul cadavere quali:
 - Prelievo di cornee
 - Prelievi per dosaggi chimico-tossicologici.
6. Esecuzione accurata del lavaggio del cadavere e riconsegna del cadavere al personale addetto alla camera mortuaria;
7. Provvede a garantire un'adeguata sanificazione degli ambienti e della strumentazione;
8. Approvvigionamento e custodia di reagenti, materiali e strumentario;
9. Vigilanza in ottemperanza alle disposizioni dell'Autorità Giudiziaria;
10. Collaborazione con i Medici durante le visite esterne;

11. Tenuta e verifica delle registrazioni dell'attività.

Tecnici di istopatologia

Norme comportamentali per la presa di agobiopsie, biopsie, ecc.

Per quanto concerne la presa, descrizione macro e campionamento delle agobiopsie, biopsie e frustoli vari si predispone il seguente decalogo a tutela del Tecnico e del Patologo.

Il Tecnico di istopatologia può descrivere e campionare le seguenti biopsie:

- Biopsie endogastriche
- Agobiopsie epatiche, renali e prostatiche
- Biopsie endometriali e ginecologiche varie.

Il campionamento consiste nel trasferire tutto il materiale biotipico negli appositi contenitori per la processazione.

1. Per le biopsie gastriche, il tecnico deve controllare la corrispondenza dei frustoli con quanto richiesto dal clinico, deve descrivere eventuali minimi polipi. Per polipi di maggiori dimensioni è indispensabile che, dopo adeguata fissazione, sia eseguita la campionatura dal patologo con il tecnico e dovrà essere fatta la descrizione macro;
2. Per le agobiopsie epatiche, renali e prostatiche deve controllare la corrispondenza con quanto richiesto dal clinico e descriverne la quantità, la lunghezza e se occorre il calibro;
3. Per le agobiopsie osteomidollari il tecnico dovrà descriverne la lunghezza ed il calibro ed eseguire la giusta procedura di fissazione, ecc.;
4. Per le TURV o TURP, il tecnico d'istopatologia dovrà avere cura di controllare la corrispondenza con quanto segnalato dal clinico, pesare i frustoli in toto, avendo cura di includere tutto;

In generale per il materiale che non richiede riduzione chirurgica e di particolari problemi di orientamento ed il riconoscimento di particolari strutture anatomiche, dove è necessario l'intervento del Patologo.

Per quanto concerne la figura del citotecnico sono attivi presso alcune sedi Universitarie dei Masters specifici.

Roma/Bologna novembre/dicembre 1999 – Firenze 2002.

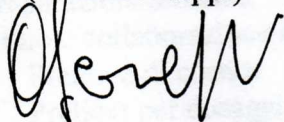
Documento redatto in data 6 giugno 2000

Documento redatto in data 30 novembre 2002.

Documento definitivo redatto e firmato in data 13 gennaio 2007.

p. SIAPEC - IAP

(Prof. O. Nappi)



p. AITIC

(F. Caruso)

